



calendario

Dal 7 al 14 Aprile 2019

Onoranze funebri
SELMI
Piazza Ospedale Maggiore
Telefono 02-6435429

Domenica 7 Aprile V domenica di Quaresima detta di Lazzaro

all'uscita della s. Messa delle 10.30 i ragazzi della scuola Mandelli vi proporranno piantine e fiori per sostenere il progetto AVSI in Sierra Leone.

Ore 16.00 Pomeriggio in Oratorio con le Famiglie

Mercoledì 10 Aprile Ore 21 Rappresentazione teatrale scolastica: Dante, Divina Commedia, Inferno, Canto XXVI

Giovedì 11 Aprile Prima Confessione dei bambini del catechismo

Venerdì 12 Aprile

Ore 18.00 Via Crucis in chiesa
Ore 21.00 Chiesa di san Dionigi: I giovani di Prato-centenario nel campo rom di Baia Mare in Romania hanno preso contatto con la disumana condizione di vita che si sperimenta in questo luogo, che raccoglie rom ed altre minoranze etniche, accumulate dalla povertà estrema e dalla ghettizzazione a cui sono sottoposte. Li padre Albano gestisce un centro per offrire accoglienza e occasioni di sviluppo.



Domenica 14 Aprile Domenica delle Palme
Ore 10,15 Processione dall'oratorio al sagrato della chiesa

Per aiutarci in questo cammino quaresimale vi invitiamo a partecipare:

*alla Via Crucis ogni venerdì alle ore 18.00, alla Santa Messa negli altri giorni feriali e all'Adorazione Eucaristica ogni giovedì dalle 18.30 alle 19.30;

*al Sacramento della Penitenza: i sacerdoti sono disponibili per le confessioni la domenica dalle 10.30 alle 11.30 e dalle 19.00 alle 20.00 e il venerdì subito dopo la Via Crucis;

*a donare alimenti non deperibili (da lasciare davanti al mosaico della Madonna) che distribuiremo poi ai più bisognosi della Parrocchia.

ASCOLTA
e VEDI

| | | | | | | | | |
|-------|-------|-------|--------|--------|--------|--------|--------|--------|
| 3.000 | 6.000 | 9.000 | 12.000 | 15.000 | 18.000 | 21.000 | 23.000 | 25.000 |
|-------|-------|-------|--------|--------|--------|--------|--------|--------|

La raccolta fondi per i nuovi impianti di illuminazione e audio della chiesa prosegue grazie alla generosità di chi vuol bene alla nostra parrocchia. Fino ad oggi sono stati raccolti **14.430 €**. Grazie!

Parrocchia San Carlo alla Ca' Granda

Parroco: don Jacques du Plouy, fscb — Vice Parroco: don Andrea Aversa, fscb

Messe feriali: dal lunedì al venerdì alle ore 18.00; sabato alle ore 8.30 e 18.00 (prefestiva)

Messe festive (domeniche e giorni festivi): alle ore 8.30, 10.30 e 19.00

Ufficio: dal martedì al venerdì dalle 10.00 alle 12.00 e dalle 16.00 alle 18.00

Largo Rapallo, 5 / Via Val Daone – 20162 Milano – Telefono: 02 6430576

sancarloallacagranda@gmail.com—sancarloallacagranda.it— facebook/sancarloallacagranda

La Parrocchia vive di carità. Puoi accreditare un tuo contributo sul conto intestato alla parrocchia presso il Credito Valtellinese codice IBAN IT7600521601631000000000736

il SanCarlino

Parrocchia S. CARLO ALLA CA' GRANDA – Milano

Anno XXIII 7-14 Aprile 2019 Foglio di informazione parrocchiale N. 13

Perché ti piace venire a scuola?



Carissimi Amici, nella V domenica di Quaresima la liturgia ci invita a guardare la risurrezione di Lazzaro come anticipo della Vittoria di Gesù sulla morte. Mons. Camisasca ricorda che Gesù come ha fatto risorgere Lazzaro, può far risorgere ognuno di noi, nella Confessione, nell'Eucarestia, nel perdono dato e ricevuto, in un raggio di luce che ci arriva leggendo la sua Parola o nella testimonianza di una persona che vediamo vivere quotidianamente nella Resurrezione.

In questo senso trovate in allegato gli inviti alla Settimana Santa e all'Oratorio Estivo.

Proposte di comunione con Dio e il suo Popolo!

Buon cammino verso la Risurrezione!

don Jacques

Nella scuola dove lavoro, poco dopo l'Open Day, ho avuto un dialogo informale con alcuni liceali. Ho chiesto loro quale aspetto della scuola più apprezzassero. Gli studenti hanno risposto che notano nei professori una passione, una dedizione, non solo per la materia che insegnano ma anche per la loro stessa vita. La conversazione si è poi concentrata sull'insegnamento. Ho chiesto che cosa apprezzassero del modo di insegnare che vige nell'istituto.

Una ragazza mi ha detto che proprio la passione che gli insegnanti mettono nelle materie fa sì che lo studio per gli studenti non sia semplicemente un dovere ma qualcosa che è in grado di affascinarli.

A un certo punto ha usato questa espressione: "fluidità tra le materie". Alla mia richiesta di capire meglio, mi dice che le capita spesso, studiando una materia, di arrivare a comprenderne più a fondo un'altra. Un certo passaggio del Leopardi commentato durante l'ora di Religione, ad esempio, le fa capire di più certi aspetti di ciò che ha studiato in Italiano. Lo stesso accade per la Matematica e il Latino. Tutto appare collegato.

Attraverso queste esperienze, anche senza grandi riflessioni, gli studenti intuiscono l'esistenza di una unità, non solo tra le materie, e dunque nel reale, ma anche tra chi insegna e ciò che viene insegnato.

Un'altra ragazza mi ha detto che il bene rappresentato da ciò che impara a lezione non si esaurisce nell'utilità di una conoscenza; non è solo per il voto o per acquisire una certa cultura. La maggior parte delle volte - ammette - ciò che impara ha un valore nella vita.

Sono soltanto alcuni frutti dell'albero che, però, deve avere



un tronco. E il tronco è costituito dagli insegnanti legati dalla unità d'intenti, con la loro ricerca appassionata della verità, del bene e del bello in qualunque opera, in qualsiasi autore o accadimento. Mangiare con gli insegnanti dopo le lezioni è sempre

un momento bellissimo.

Dalla loro passione per il mondo, si evince una nuova concordia nello stare assieme, si diventa amici.

Ogni albero, insieme ai frutti e ai fiori (ancora più belli dei frutti, anche se apparentemente inutili), non ha solo un tronco ma anche una radice.

Qual è la radice delle tante cose belle che si studiano? Dov'è la sua origine? E il suo destino? Da dove sgorga questa diversità che tutti riconoscono ai nostri insegnanti? Sono diversi perché toccati dal totalmente Altro.

Una persona è costituita da un criterio di inter-

pretazione unitaria del reale: è questo che rende un insegnante adeguato ad incontrare tutto e tutti, anche le realtà apparentemente più distanti.

Una profonda e cordiale familiarità nei confronti di persone e cose, un'apertura verso tutto, una capacità di immedesimarsi anche con chi appare ostile: chi è familiare con Colui che è dietro ogni cosa, abbracciando tutto si sorprende ad abbracciare Lui.

Don José Claveria, fscb

Rettore della Fondazione Sacro Cuore, Milano



Delpini: facciamo incontrare donatori e destinatari del Banco Alimentare

«La Chiesa è con voi, vi stima, vi incoraggia. E promuove questo esercizio quotidiano della carità, al quale vogliamo dare ulteriore rile-

vanza pubblica. Per questo, nella nostra diocesi, potremmo trovare un momento per mettere insieme il Banco Alimentare, le aziende donatrici e i destinatari delle eccedenze, per offrire un'occasione di festa, di riflessione, di preghiera condivisa». È la proposta che l'arcivescovo di Milano, Mario Delpini, ha lanciato al termine della visita alla sede del Banco Alimentare della Lombardia, a Muggiò. L'Arcivescovo ha incontrato lavoratori e volontari impegnati nelle attività ordinarie del Banco, con i quali ha condiviso, nella mattinata di venerdì 15 marzo, uno dei due momenti di preghiera che scandisconoquotidia-

namente il fervore di opere nel grande magazzino di via Papa Giovanni XXIII.

Il Banco è anche questo, certo. E molto più di questo.

Il presule ha dato voce alla sua «ammirazione» per la «genialità» di questa iniziativa che unisce «intelligenza e carità», offre una «provocazione culturale» alle aziende donatrici, «dà incoraggiamento a chi opera nel campo della carità» e mostra come il cibo possa diventare «messaggio di solidarietà».

Le persone aiutate, infine: «possono recuperare stima di sé, osservando come la loro povertà generi sollecitudine da parte degli altri. E vincendo la rassegnazione, possono sentirsi incoraggiate a diventare esse stesse dono per gli altri».

Lorenzo Rosoli, da AVVENIRE

La Lezione-Spettacolo si articola in due momenti: la prima parte è dedicata all'introduzione dei temi, delle citazioni e delle similitudini del canto; inoltre si danno elementi per comprendere la geometria dell'Inferno Dantesco e

l'inquadramento storico dell'opera.

Nella seconda parte l'attore recita integralmente il Canto XXVI.

Modalità: La Lezione-Spettacolo ha una durata di 45 minuti.

Il Canto

Nel XXVI capitolo del primo atto della sua Commedia, Dante incontra Ulisse.

E in Ulisse Dante si rispecchia e riconosce se stesso; ritrova quell'Ardore che è sì motore di imprese straordinarie, ma che, se lasciato senza controllo, porta alla perdizione.

Dante più volte si sbilancia in avanti, ma trattiene la caduta aggrappandosi alla virtù, ad uno spuntone di roccia, all'aiuto di Virgilio.

Dante nel canto XXVI innalza il personaggio di Ulisse ad imperituro simbolo della lotta umana per la conoscenza. L'Ulisse dantesco arde (letteralmente) di desiderio; ma non si limita ad assecondare un impulso di puro istinto, agisce secondo ragione e sostiene la sua posizione con la forza della parola.

«Considerate la vostra semenza: fatti non foste a viver come bruti, ma per seguir Virtute e Canoscenza»

LA VERTIGINE DI DANTE
CANTO XXVI - INFERNO

LEZIONE SPETTACOLO
IDEATA ED INTERPRETATA DA
ALESSANDRO AVANZI

MERCOLEDÌ 10 APRILE 2019

ORE 21.00

Teatro "Carlo Verga"
via Val Daone 4, Milano

PRENOTAZIONI - avanzi.teatro@gmail.com

Verso il voto europeo, le voci della Chiesa e degli studiosi

A meno di due mesi dal voto di fine maggio, entrambe le riviste riportano brani del discorso che il Papa ha tenuto alla Conferenza dei Vescovi europei del 2017 in Vaticano dal titolo "Ripensare l'Europa".

Il Segno, che a partire da questa domenica è in distribuzione agli abbonati (ma chiedete se ci sono copie libere) propone una retrospettiva sui più significativi interventi degli ultimi arcivescovi di Milano (Martini, Tettamanzi, Scola e Delpini), mentre **Tracce, proposto in acquisto dagli amici**

di CL all'uscita delle s. Messe, ripercorre la vicenda dell'Unione europea partendo dalla percezione iniziale di ideale, poi di miracolo e ora sembra soltanto di problema. Le radici cristiane sono ancora vive, oggi? E come, dove? Si può andare a vedere, cercare storie, fatti che mostrino i segni vivi di una presenza cristiana che ha contribuito a creare l'Europa, un luogo «dove ognuno può essere immune dalla coercizione, fare il proprio cammino umano e dividerlo con chi trova sulla propria strada», come diceva tempo fa Julián Carrón, guida di CL.

